

Intervento di Giorgio Bizzarri al convegno unitario Cgil Cisl Uil Torino sul Fisco del 17 aprile 2019

La questione fiscale è importante per tutte le categorie dei lavoratori, ma per i pensionati assume caratteristiche decisive che qui vogliamo specificare.

Secondo uno studio di Confesercenti il potere di acquisto delle famiglie è di 2 miliardi inferiore al 2011, la previsione sui consumi dell'anno in corso è prevista in calo di 5 Mld.

Queste cifre sono un dato fin troppo significativo sulla necessità di agire su uno dei fattori fondamentali di crescita: il sostegno della domanda interna; sull'export il dato era migliore nel recente passato, ora anche fuori confini c'è qualche problema.

In sostanza questo vuol dire che le basse retribuzioni e le pensioni ancor più basse sono uno degli elementi della depressione economica in corso di aggravamento.

I lavoratori e i pensionati **loro malgrado**, danno un sostanzioso contributo al calo di reddito generale in varie tappe: vediamo quella dei pensionati

Come noto da aprile di quest'anno è scattata la riduzione delle pensioni oltre i 1.522 € lordi come previsto dalla legge finanziaria che ha cancellato gli accordi stipulati dal Sindacato col governo precedente. La penalizzazione sarà triplicata nel mese di giugno perché si dovranno recuperare i mesi da gennaio a marzo.

Un risparmio per l'Inps di 3 miliardi in tre anni, sempre che la penalità non venga prorogata come successo già nel passato, e sono altri 3 miliardi di capacità di spesa persi sul mercato interno.

Si è detto che gli importi sono minimi, "*che siamo avari*", ma solo i distratti si possono dimenticare la sequenza delle perdite subite in questi anni che portano tra l'altro 4 pensioni su 10 ad essere inferiori ai 1.000 lordi mensili, vicini alla stessa pensione di cittadinanza, pur avendo spesso decine e decine di anni di contributi versati.

Vero che chi supera di poco i 1.500 € ha una penalizzazione bassa ma questo si somma ad altre due questioni:

il blocco delle pensioni biennale 2012 e 2013 che ha cancellato l'adeguamento previsto proprio negli anni di maggiore inflazione 2,8% nel 2012 e 3% nel 2013.

Negli anni successivi si è ripristinato in parte l'adeguamento, ma l'inflazione guarda caso è rimasta a zero fino allo scorso anno.

Una pensione di poco superiore ai 1.500 € ha perso in quei due anni 80 € al mese, recuperati solo parzialmente dal decreto del 2015 successivo alla sentenza della Corte Costituzionale e comunque come una tantum relativa ai due anni. Per il resto la perdita di 80 € è per sempre.

Per pensioni superiori la perdita è stata ancora più marcata.

Nel frattempo, il costo della vita invece è realmente aumentato, generando una perdita secca del potere di acquisto definitivo.

La seconda questione è più nel cuore del tema fiscale di oggi.

Uno studio di origine sindacale spiega che una retribuzione o pensione netta della stessa misura (1.500 €) ha perso in potere di acquisto oltre 200 € per effetto dell'aumento della pressione fiscale degli ultimi decenni.

Le aliquote Irpef non sono cambiate granché ma c'è un effetto un po' dimenticato che si chiama fiscal drag, cioè drenaggio fiscale.

Allo stato attuale fino a 15.000 € (1.000 netti/mese) il prelievo è del 23% attenuato dalle detrazioni e dagli 80 € per i dipendenti (i pensionati no) che porta **l'aliquota media sotto il 15%**.

Se ho una pensione o retribuzione di 1.500 € supero i 15.000 anno, automaticamente l'aliquota su qualsiasi aumento retributivo o pensionistico diventa il 27% +0,8 comunale +2 regionale, cioè si arriva al 30%.

Per chi supera i 28.000 € si passa direttamente al 40% secco perché ormai le detrazioni sono già fatte in cifra fissa e anzi si riducono all'aumentare dello stipendio.

E poi ci si lamenta dell'impoverimento della classe media!

E se osserviamo i dati dal punto di vista delle quantità, i pensionati versano la bellezza di 40 miliardi all'Irpef all'anno: una quota in cifra e in % la più alta nei paesi sviluppati e in Europa.

Con 20.000 € lordi un pensionato italiano paga 5.200 €, in Spagna è simile ma un tedesco paga 1.680, un francese 1.400, un olandese 483 (dati del Sole 24 ore).

Per vedere la curva progressiva: un manager a 200.000 € di stipendio lordo all'anno in Italia paga 83.000 €, in Germania e Francia solo poco meno, ma in Spagna va a 88.000, in Olanda 86.000 e in Belgio 95.000!

Tanto per discutere di vera progressività!

È un tema su cui ritornare nel momento in cui si parla di riforma fiscale e tassa piatta.

Come visto dalle cifre precedenti un'aliquota del 15 % rischia di non portare alcun vantaggio ai redditi bassi, in alcuni casi è peggiorativa: il Prof. Perotti ha calcolato che fino a un reddito di 28.000 € non vi sarebbe alcun vantaggio da una aliquota del 15% se accompagnata, come parrebbe dalla eliminazione o forte ridimensionamento delle detrazioni.

Il governo ha più volte messo in agenda la revisione delle tax expediture o detrazioni fiscali per svariati miliardi di risparmio: il tema è molto delicato tanto che tutti ne hanno parlato e finora nessuno ci ha messo le mani.

Le detrazioni sono frutto di politiche sociali, distributive e di indirizzo sociale, tranne qualche caso hanno tutte una solida giustificazione e saremmo contrari a toglierle senza un serio corrispettivo.

Ci sono le detrazioni per lavoro dipendente e pensioni, guai a toccarle, anzi come pensionati siamo ancora debitori della parificazione definitiva tra pensione e lavoro della NO TAX Area (sempre accordi non rispettati)

Ci sono le facilitazioni su spese per affitto, istruzione, sport, le spese mediche e per l'assistenza...

Quelle per incentivare le energie rinnovabili e l'ambiente...

Ci sono poi quelle chiamate da "*conflitto di interessi*" cioè quelle che incentivano a fatturare e quindi recuperare l'evasione fiscale; tipica quella per ristrutturazione e adeguamento energetico degli alloggi.

Una serie di scelte di politica sociale e ambientale su cui sarebbe negativo e controproducente intervenire.

Un elemento di rettifica ci sarebbe, ragionare se è il caso di consentire la detrazione a tutti i livelli di reddito e non solo a quelli medi bassi, ma si può fare nella cornice di un ragionamento complessivo sulla tassazione, non presa a se stante.

Per completare questa prima parte è da confermare **la piattaforma sindacale** ove si chiede uno sgravio significativo della tassazione attraverso una riduzione proporzionale delle aliquote mantenendo il principio della progressività.

Chiediamo meccanismi di recupero dell'inflazione efficaci, che mantengano nel tempo il valore delle pensioni come scritto nella Costituzione.

Un paniere più rappresentativo dei consumi specifici delle persone anziane.

La separazione della previdenza dall'assistenza.

Un ampliamento della platea dei beneficiari della 14° erogazione perché risponde a principi di equità aiuta le pensioni più basse, ma è anche legata ai contributi versati, **contrariamente alla pensione di cittadinanza.**

Queste cose costano parecchi miliardi e non siamo quelli della cricca dell'aumento del debito, anche perché siamo noi quelli che lo pagano: 84 % di Irpef a carico di lavoratori e pensionati, ed è l'unica tassa proporzionale. Infatti IVA, IRAP, IMU addizionali non sono progressive, già ora sono *Flat*.

Non vorremo che la tassa piatta significhi portare tutti al massimo di aliquote, come già accade sulle addizionali comunali, IMU TASI e altro.

Sull' Evasione si è detto di tutto, un tema ulteriore è lo sforzo fatto con la contrattazione locale, partendo dal protocollo firmato con Anci, siamo riusciti a concordare con molti comuni l'utilizzo del patto antievasione: l'effetto ancora troppo modesto;

In tutto il Piemonte recuperati nel 2018 soltanto 627.000 €, in decrescita netta sul 2016 dove eravamo a 1,2 milioni.

Gran parte nel comune di Torino, anche qui in netto calo dal 2011, segno di un calo di attenzione politica sul problema.

Sono stati invece 3 mil in Emilia, 5 in Lombardia, su questo fronte è possibile creare più attenzione in tutta l'opinione pubblica sul fatto che chi evade non è furbo ma ruba al suo prossimo.

Altro capitolo la spending review oggi del tutto accantonata: Cottarelli nel suo mandato aveva recuperato 14 Mld e forse ci ha perso il posto, ma è l'unica via per avere soldi da immettere in investimenti e creare occupazione, oltre a ridurre le tasse.

C'è infine il tema delicato della redistribuzione, i partiti di governo e un po' tutti inorridiscono a sentir parlare della patrimoniale e forse il problema è come si affronta la questione.

Se tutte le analisi confermano che la ricchezza di oltre 9 mila miliardi è nelle mani di pochi, sarà logico che questi pochi diano un **contributo particolare** alle fasce di reddito più svantaggiate e ai famosi investimenti.

Se gli investimenti si fanno con la Cassa depositi e prestiti li facciamo coi soldi nostri e dei risparmi postali dei pensionati.

Ai pensionati con reddito superiore ai 100.000 annui si applica una aliquota progressiva di solidarietà.

Non siamo granché i rappresentanti di questa fascia di pensionati, ma ci chiediamo perché un contributo si debba chiedere solo a una categoria sociale, naturalmente la risposta è perché più facile e redditizio, ma sicuramente resta ingiusto.

E chi possiede ricchezze mobili e immobili per milioni e miliardi deve essere esente dalla solidarietà?

Possiamo chiamarla tassa proporzionale sulla ricchezza effettiva?

Non è solo questione di redistribuzione; si tratta di uno scambio virtuoso tra soldi immobilizzati e soldi che possono far girare l'economia. Tassare maggiormente le rendite e nello stesso tempo favorire gli imprenditori che mettono risorse nelle attività produttive, riducendo la tassazione sul costo del lavoro, sui macchinari e gli investimenti specie se innovativi.

Così può essere creato il circolo virtuoso tra solidarietà sociale e sviluppo del paese, magari come ci stanno insegnando i giovani, se lo sviluppo è anche sostenibile è meglio.

Come pensionati, seguiamo l'indicazione confederale di mantenere alta la mobilitazione, e saremo in piazza il 1° giugno a Roma per sostenere le nostre rivendicazioni e quelle di tutti, come sempre.

Torino, 17 aprile 2019